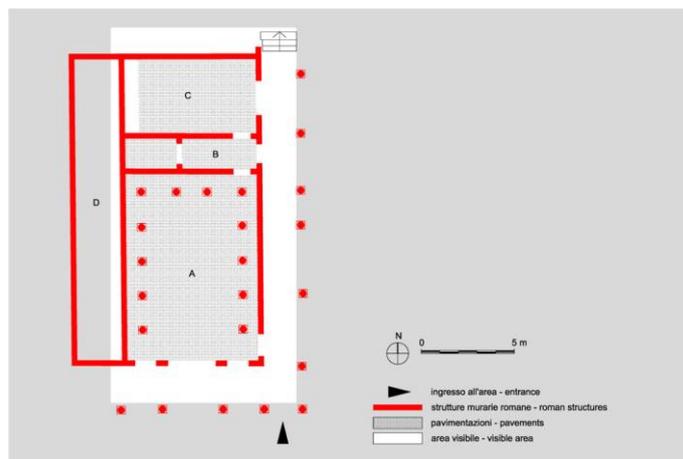
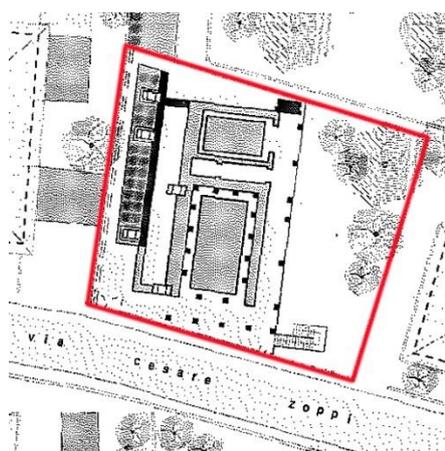


DENOMINAZIONE	Domus di Valdonega
LOCALITÀ/INDIRIZZO	Verona, via Zoppi, 5
EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	Villa romana suburbana con mosaici e affreschi
ANNO DI SCAVO	1957
PROPRIETÀ	Resti di proprietà statale; Area di proprietà del Comune di Verona: acquisita dopo lo scavo dai privati proprietari a seguito di Delibera Comunale del 4/06/1957, con la precisa finalità di affidarla alla Soprintendenza per la valorizzazione e la fruizione pubblica; Intervento strutturale e allestimenti: SABAP
DIMENSIONE AREA	700 mq

ACCESSO AL SITO Associazione Archeonauta



L'area archeologica è situata nel vano interrato del civico n 5 di Via Zoppi, ed è accessibile attraverso un cancello ed alcuni gradini, che a loro volta immettono in un'area aperta adibita a giardino. Al sito vero e proprio si accede tramite 3 porte. I resti sono protetti con una struttura coperta, costituita da una soletta di cemento, alla quota del piano stradale, accessibile tramite una scala dalla strada che scende nel giardino che fu di pertinenza di questa porzione della villa.

I resti della villa sono costituiti da un lussuoso padiglione con affreschi e mosaici, molto ben conservati, risalente agli inizi del I sec. d.C.. La villa di Valdonega si colloca sulle prime pendici dei monti Lessini, a circa 2 chilometri dal centro di Verona odierna e romana e fu scoperta nel 1957, nel corso dei lavori per la costruzione di un condominio e quindi scavata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

I dati oggi disponibili consente di interpretarne parte del piano terra, ma si ipotizza che l'edificio fosse articolato su più piani e a livelli diversi, secondo il pendio del terreno. Della villa sono oggi visibili tre ambienti, affacciati su un portico a L (di cui si vedono le basi delle colonne) probabilmente aperto su un cortile o su un giardino e in stretta connessione con essi. L'ambiente principale (in pianta: A) è costituito da una sala rettangolare con colonne su tre lati e porta affiancata da due finestre sul quarto lato. La copertura della stanza era a volta nella parte centrale, mentre lo spazio tra le colonne e i muri

perimetrali era a copertura piana. L'ambiente presentava pavimento a mosaico e pareti affrescate, ed è stato interpretato come *oecus corinzio*, una elegante sala da pranzo. Al secondo ambiente (in pianta: C) si accedeva tramite un piccolo vano (in pianta: B) con pavimentazione parte in cocciopesto e parte in mosaico nero con cornice bianca. Il secondo ambiente presentava un'ampia finestra sul portico esterno, ed era caratterizzato da pavimento a mosaico e pareti affrescate. Un vano (in pianta: D) lungo, stretto e privo di aperture e di rivestimento affiancava i tre ambienti sul lato occidentale e fungeva forse da intercapedine di isolamento dall'umidità.

ACCESSIBILITÀ	Aperta al pubblico con percorso di visita che esclude il passaggio all'interno dei vani.
MODALITÀ E TEMPI	martedì dalle 16.30 alle 20.30 e domenica dalle 15.00 alle 19.00. Ingresso libero senza prenotazione. archeonaute@gmail.com
VISITE GUIDATE E ATTIVITÀ DIDATTICA	Visite guidate su richiesta con contributo libero a cura dell'Associazione Archeonaute Onlus archeonaute@gmail.com sms 3472213090 3477696088

LINKS WEB

Informazioni sull'area archeologica sono disponibili sul sito e sul sito Archeoveneto (www.archeoveneto.it).

